



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

AMERAI IL SIGNORE TUO DIO CON TUTTO IL CUORE

Prima Lettura

(Dal libro dell'Esodo 22,20-26)

Io sono pietoso

Così dice il Signore:

«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

★ Un avvenimento capitale al centro della rivelazione dell'Antico Testamento: Dio libera gli Ebrei da una situazione di oppressione e fa alleanza con loro perché siano un segno universale di liberazione. Questo intervento di Dio è visto come l'atto che inaugura la storia della salvezza (Es 3,7-9; 14,30-31). L'Alleanza impegna i credenti a collaborare con Dio in quest'opera di giustizia. Ecco un primo caso: verso i forestieri, gli stranieri: aiutarli, non molestarli, non opprimerli.

★ *Non maltratterai la vedova o l'orfano.* Un secondo caso di impegno sociale: con le vedove e gli orfani, che sono privi dell'aiuto del capo di famiglia. Guai a maltrattarli: Dio prende le loro difese, *ascolterà il grido*. Il linguaggio moderno di *oppressione*, di *alienazione*, di *ingiustizia*, di *liberatore che rende giustizia agli oppressi* ha già una sua forza e un realismo potente nella Bibbia. Dio dal Sinai ci chiede: *Chi prenderà con me la difesa degli emarginati? Chi ascolterà il loro grido?*

★ *Se tu presti denaro a qualcuno, non ti comporterai con lui da usuraio.* Terzo caso di collaborazione con Dio nella giustizia: verso gli indigenti, che hanno bisogno di prestiti di denaro, *non strozzateli con un alto tasso di usura* e che danno in pe-

gno i loro abiti strettamente indispensabili, *restituirglieli al tramonto del sole, perché di notte fa freddo e il mantello è la sola loro coperta*. Io sono pietoso, dice Dio. Noi dobbiamo impegnarci a questa attenzione ai poveri, cioè a essere pietosi. Due ostacoli vi si frappongono: l'indifferenza e la fretta.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 17)

Ti amo, Signore, mia forza

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore. **R.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. **R.**

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi 1,5c-10)

Avete accolto la parola del Signore

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedonia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

★ Al tempo di san Paolo, la città di Tessalonica era un im-

portante porto greco con circa 200.000 abitanti. Che gioia per Paolo veder nascere in tale ambiente una comunità di Vangelo: un pugno di cristiani in una città pagana. Leggendo questa prima Lettera ai Tessalonicési noi costatiamo lo slancio degli inizi di una comunità nuova in una Chiesa ancora nuova. La nascita di quella comunità è dovuta all'evangelizzatore Paolo, tutto preso dal bene dei suoi primi cristiani, che lo imitano, e che, attraverso lui, sentono di imitare il Signore Gesù: «il cuore di Paolo era il cuore di Cristo», diceva san Giovanni Crisostomo.

★ Paolo ricorda ai suoi cristiani che la chiesa di Tessalonica è nata dal Vangelo per il Vangelo: *avete accolto la Parola di Gesù con la gioia dello Spirito Santo, anche in mezzo a grande tribolazione*. Nella prova e nella tribolazione, la Chiesa di Tessalonica ha accolto la Parola di Gesù; a sua volta la trasmette nelle regioni e nei paesi della Macedonia e dell'Acacia, e la ritrasmette *con la gioia dello Spirito Santo*.

★ Così la Chiesa genera un'altra Chiesa come per una misteriosa gemmazione. *La vostra fede in Dio*, dice san Paolo, ha suscitato altri credenti. Questi cristiani di Tessalonica, convertiti a Dio, *servono*, nella loro vita di ogni giorno, *il Dio vivo e vero*, in santità, e *attendono dai cieli il suo Figlio Gesù* nella parusia, quel Gesù che ci salva e ci libera dalla dannazione eterna, *ira ventura*. Ieri ancora s'ignoravano; oggi si sentono fratelli. La parola *fratelli* ritorna 14 volte nella lettera: *fratelli amati da Dio*.

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 22,34-40)

Amerai il prossimo come te stesso

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

★ La Sinagoga conosceva 613 comandamenti, di cui 248 positivi e 365 negativi, divisi a loro volta in grandi e piccoli. Una tale lacerazione dell'amore verso Dio tranquillizzava i farisei perché sapevano, con questa morale del permesso e del proibito, fino a che punto potevano spingersi senza commettere peccato; a mezzo di questa bilancia di precisione calcolavano ciò che Dio gli doveva in merito. La domanda del loro esponente e portavoce, il dottore della legge, avrebbe dovuto imbarazzare Gesù e metterlo alla prova: *Qual è il più grande comandamento?*

★ Gli rispose: *Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti*. Gesù senza esitare risponde: *Amerai*. Afferma con forza il primato dell'amore.

★ L'amore esiste solo se è libero e spontaneo; l'amore si sviluppa e cresce solo se cerca sempre nuovi spazi: *con tutto il cuore*, intensità di affetti, *con tutta l'anima*, intensità di ascolto, *con tutta la mente*, intensità di riflessione e di meditazione. Ecco qual è il maggiore comandamento, quello prioritario.

★ E il secondo è simile al primo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*. Il prossimo, preciserà Gesù, è ogni uomo, amico e nemico. Nell'Ultima Cena, alla vigilia della sua morte, in quell'agape suprema, Gesù diede un metro nuovo al precetto biblico di amare il prossimo come se stessi. Ecco: *Amatevi come io vi ho amati* (Gv 13,34). L'amore è la pienezza e il completamento della Legge, cioè della Parola di Dio quale si rivela nei libri storici e nei libri profetici dell'Antico Testamento.

Scrivo a voi, giovani

Christus vivit di Papa Francesco

62. La giovane **beata Chiara Badano**, che morì nel 1990, «ha sperimentato come il dolore possa essere trasfigurato dall'amore. La chiave della sua pace e della sua gioia era la completa fiducia nel Signore e l'accettazione anche della malattia come misteriosa espressione della sua volontà per il bene suo e di tutti».

63. Che costoro, insieme a tanti giovani che, spesso nel silenzio e nell'anonimato, hanno vissuto a fondo il Vangelo, intercedano per la Chiesa, perché sia piena di giovani gioiosi, coraggiosi e impegnati che donino al mondo nuove testimonianze di santità.



LO SPIRITO DÀ VITA!

131. Invoca ogni giorno lo Spirito Santo perché rinnovi costantemente in te l'esperienza del grande annuncio. Perché no? Non perdi nulla ed Egli può cambiare la tua vita, può illuminarla e darle una rotta migliore. Non ti mutila, non ti toglie niente, anzi, ti aiuta a trovare ciò di cui hai bisogno nel modo migliore. Hai bisogno di amore? Non lo troverai nella sfrenatezza, usando gli altri, possedendoli o dominandoli. Lo troverai in un modo che ti renderà davvero felice. Cerchi intensità? Non la vivrai accumulando oggetti, spendendo soldi, correndo disperatamente dietro le cose di questo mondo. Arriverà in una maniera molto più bella e soddisfacente se ti lascerai guidare dallo Spirito Santo.